



otto di quadri

antonio massara



Il 12 giugno di quest'anno Jack North mi ha scritto una mail.

L'avevo incontrato una ventina di anni fa a Pantelleria.

Un uomo enorme. Alto più di due metri, un faccione gigantesco, gli occhi azzurri e due mani grandi come pizze.

Sui 45 anni, più o meno.



Faceva il fotografo,  
ad Atlantic City



Scattava fotografie a chi giocava a poker e vinceva.

Poi gliele vendeva.

Mi disse che lo chiamavano "All In Flash".

Cercava tavoli di Texas Hold'em. A Pantelleria? Non ne sapevo niente: non gioco a carte.



Scriveva che aveva perso tutti i negativi, i positivi e gli hard disk.

Un incendio.

C'era morta sua moglie, carbonizzata.

Mi chiedeva se per caso avessi delle copie.

Risposi di no.



Ricevetti una nuova mail,  
era disperato.

Aveva perso tutto: foto,  
macchine fotografiche,  
computer, moglie, casa.

Niente assicurazione.



Cercai di tirarlo su.

Gli scrissi che mi dispiaceva per la moglie e per il suo archivio ma che doveva prendere quegli accadimenti come un segno del destino.

Forse doveva smettere col poker.

Ci aveva mai pensato?



Un paio di settimane  
dopo mi arrivò un What-  
sApp:

“Sono a Palermo.  
Aeroporto.  
Mi vieni a prendere?”

Mi aggrappai al tavolo,  
girava la testa.



“Dannazione”.

Mi stava aspettando.  
Lo vidi subito.  
Enorme.  
Ancora più grosso.  
Vecchio, incattivito dalla  
vita e da milioni di pinte  
di birra scadente.

Mi disse che Palermo  
era l'unico posto al mon-  
do dove avesse ben due  
amici: io e un giocatore  
di poker.

Lo mollai alla Cala.



Un amico con la barca  
si offrì di dargli alloggio,  
gratis. Si raccomandò:  
niente casini, però.  
Lo dissi a Jack che di-  
ventò un agnellino.  
Un po' grosso.

Mi ero accorto che  
un'auto ci stava seguen-  
do. Dalle facce potevo  
scommettere che fosse-  
ro carabinieri.

Fermai la macchina, sce-  
si, e andai a parlare con  
i due stupefatti. Mi pas-  
sarono il commissario al  
cellulare.

Avevano ricevuto una  
segnalazione dall'FBI:  
Jack era sospettato di  
incendio doloso e uxori-  
cidio.

"Dannazione".



Mi toccò controllare se la barca galleggiava ancora. Ma di Jack, dopo qualche giorno, non c'era traccia. A parte una quarantina di bottiglie di birra in pozzetto, tutto era in ordine, pulito e profumato. Come se non avesse dormito lì.

Sul tavolo da carteggio un mazzo di carte, tutti otto di quadri.

Ci aveva scritto sopra.

Date, orario, nomi, qualche parola illeggibile.

C'era anche un portatile e delle schede di memoria.

Forse aveva trovato il modo di continuare a fare il suo mestiere.



Dieci giorni dopo mi chiamò il commissario.

Stavano cercando Jack.

Dissi che non ne sapevo niente.

Mi chiese di chiamarlo se avevo notizie.

"Certo" risposi.



Mentre ero al computer  
trillò l'avviso di ricezione  
della posta.  
Si chiamava Betty e dice-  
va di essere la figlia mi-  
nore di Jack.

Lo stava cercando.

Risposi che gli facevo le  
condoglianze per sua  
madre ma non avevo  
idea di dove fosse suo  
padre e cosa stesse fa-  
cendo.

Aveva lasciato la barca  
più di due settimane pri-  
ma lasciando tutto in or-  
dine.



Il giorno dopo Jack bussò a casa mia. Un bella scampanellata. Salì in casa, passò sotto la porta e mi chiese se avessi birra. "No, ho smesso molti anni fa", dissi. "Come vedi, sto partendo" disse, accennando alla valigia.

Sospirai.

Mise un dito davanti la bocca, per farmi capire che anche i muri sentono (e a volte parlano) e mi passò un mazzo di carte, tutte otto di quadri, su cui aveva scritto sopra con strani geroglifici.

Feci una faccia sconcertata e mi sussurrò:

"Non ti preoccupare, è da una vita che fotografo l'otto di quadri di ogni mazzo scartato con la data, l'orario e il nome dei giocatori al tavolo. E' una specie di "ciak", quello dei film, così so sempre chi, quando e dove. Mica la gente va in giro col biglietto da visita in fronte!, no? Ne avevo un armadio pieno, tutto in fumo, dannazione".



Vidi che aveva una macchina a pellicola appesa al collo.

"E quella?" chiesi "da dove salta fuori?"

"Ma sì" rispose "non te l'ho detto. Sono tornato alla pellicola. In valigia ho una ventina di rulli da scattare." Poi si lanciò in una filippica sul riscatto del mondo analogico in fotografia, sulle mostre, la stampa in Bianco e Nero. Un fiume di parole, come quelle che si leggono nelle riviste specializzate. Non credetti ad una sola parola. Forse intuì dalla mia espressione quel che pensavo. Disse: "Ok, però Pasquale era molto interessato alla teoria del collasso della funzione d'onda sulla pellicola"

"Eh?" esplosi.

"Una mia teoria. Sai com'è, qualunque immagine digitale può ancora cambiare nella macchina che la riprende. Con la pellicola no, registra i fotoni che fanno collassare la funzione d'onda del soggetto. In sostanza quelle sono le persone, quello il momento, non si può cambiare"

"Oh Gesù!" risposi "e te la sei inventata tu?"

"Certo!" esclamò soddisfatto "non è geniale?" poi la tristezza conquistò le sue rughe "E adesso che milioni di miei negativi sono andati a fuoco, il passato può ancora cambiare."

"E chi è Pasquale?"

"Mi ha portato in giro a fare foto con la pellicola. Non so. C'era un sacco di gente. Ristoranti, feste, meeting. Diceva a tutti che la pellicola è "sicura". Ha capito tutto, lui, un genio! E non ha fatto nemmeno il liceo!"

"Giocavano a poker?"

"Raramente. Però avevano tanta voglia di farsi fotografare" disse, facendo aumentare la mia preoccupazione.



Storse la bocca in un sorriso tirato a metà, prese la valigia e uscì ringraziandomi di tutto.

Appena sparì dentro un taxi, chiamai il commissario.

Non era necessario: lo stavano pedinando.

“Sono molto preoccupato”, confessai.

“Noi no. Pare che dove vada Jack succeda sempre qualcosa” ridacchiò.

“Che le ha raccontato?”.

“Le solite fanfaronate, temo”



Però non era finita.

Betty, era arrivata a Palermo.

“Puoi venire a prendermi?”

Che fosse un vizio di famiglia?



Era tanta.  
Occupava tutto lo spazio. Non bella, ma nemmeno brutta.

Non avevo altra scelta che portarla a casa.  
Piagnucolò sul padre sparito, la madre scomparsa, una vita distrutta.

Gli offrii un tetto.

Ma fu un grosso errore.  
Alle due di notte s'infilò nel mio letto, nuda. Diede la colpa al jet-lag.

Anch'io.



Alle otto cercai il commissario.

"Come, non l'ha saputo?"

"No, che è successo?"

"L'hanno trovato impiccato sotto un ponte a Cracovia. Forse suicidio."



Betty pianse un giorno  
intero, in mutande e reg-  
giseno.

Faceva caldo.

Non sapevo se dirgli  
delle carte.

Decisi: meglio di no. v



Poi prese un volo per  
Cracovia.

Disse che avrebbe por-  
tato la salma a casa.

Giusto.  
Giustissimo.

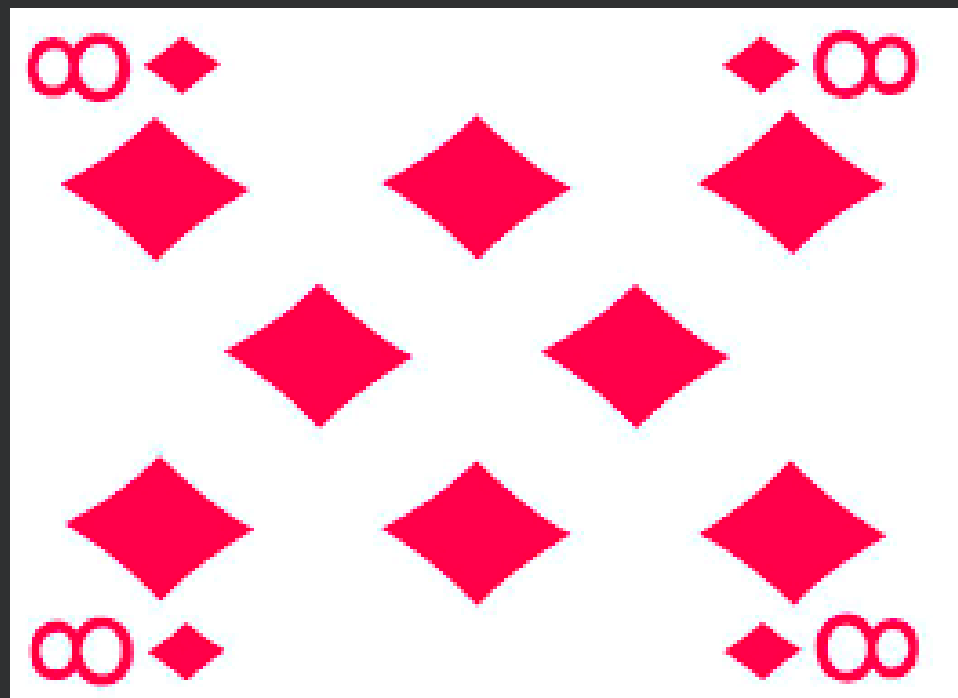


Otto giorni dopo arrivò una cartolina da Jack, spedita a Varsavia. C'era scritto "My dear, thank you very much for your help. I'm in trouble. In any case, take a look in Lanscape, not in Portrait".

Sapevo che Jack era matto come un cavallo, ma non era stupido: quello era un messaggio.

L'ultimo.

Doveva significare qualcosa.



Setacciai i suoi profili e le pagine sul web.

Niente.

Poi ripresi in mano le carte.

Illuminazione.

Landscape. Orizzontale. Ruota di 90 gradi. Otto di quadri in orizzontale mostra quattro simboli di infinito e un tavolo con sei personaggi. Al centro le carte scoperte e il piatto. Quadri uguale denari.

Tanti soldi dappertutto, ma solo l'infinito vale.

Per quattro.

# otto di quadri

autore: antonio massara

anno: 2023

Tutte le immagini sono tratte da Unsplash e adattate dall'autore. I fotografi sono riportati in ultima pagina.

Avvertenza: la visione è ottimizzata per tablet in modalità notturna.

Composizione: Indesign Adobe

Ringrazio i fotografi che hanno messo le loro opere a disposizione di tutti su Unsplash. Io le ho utilizzate allo scopo di emozionare la narrazione, per questo le ho adattate.

Essi sono:

**Andrew Charney**

**Klim Musalimov**

**Michał Parzuchowski**

**Andre Fonseca**

**Adam Wilson**

**Samuel McGarrigle**

**Bob Brewer**

**Nomadic Julien**

**Mery Khachatryan**

**Rob Potter**

**Pierre Bamin**

**Önder Örtel**

**David Clode**

**Dylan Hunter**

**Mpumelelo Macu**

**Clay Banks**

**Parrish Freeman**

**Alexander Grey**

**Ian Taylor**

**Andre Pfeifer**